

Settimana nel mondo

Profezie di Dayan

Attentato spettacolare dei commandos palestinesi contro l'oleodotto di Kishon. In piena zona portuale di Haifa, e appelli della stampa israeliana alla «rappresaglia»: botteggie aeree e cresendo di tonni sul Canale di Suez: minacciosi accenti del generale Dayan alla possibilità di un nuovo conflitto: rivelazioni, al Cairo, sul contenuto del piano americano per una «soluzione politica» attraverso questi avvenimenti. La crisi medio-orientale si ripropone all'attenzione generale.

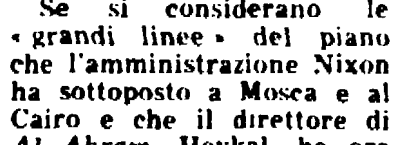
Le minacce di Dayan, scrive un corrispondente americano, sono «le più serie» dal 1967 ad oggi. Tre fattori, secondo il ministro della difesa israeliano, avrebbero fatto sorgere il pericolo di un deterioramento della situazione lungo le linee di treuga: la «attivazione» degli eserciti arabi e la loro crescente «fiducia in se stessi», le «pressioni politiche» esercitate dalla guerriglia palestinese e da altre forze all'interno degli Stati arabi e l'«incoraggiamento» che i colloqui delle quattro grandi potenze avrebbero fornito alla resistenza di questi ultimi. E' inutile dire che Israele vede in tutto ciò un «tentativo» di «sicurezza» e che potrebbe «essere costretto» a reagire prendendo l'iniziativa, in



IL GEN. DAYAN. Nuvole «colpi» in vista?

primo luogo sui fronti egiziano e siriano. Il tentativo di riproporre il clima «gli schemi del maggio 1967», è in primo luogo il mito di uno «stato di necessità» che dovrebbe giustificare in anticipo ogni mossa aggressiva israeliana e fin troppo scoperto. Ma altrettanto evidente è la falsità delle premesse. Gli stessi dirigenti israeliani continuano a vantarsi dell'«assoluta superiorità» del loro esercito. Il movimento di liberazione palestinese ha detto con molta chiarezza che conta sulle sue sole forze, e non su quelle degli eserciti arabi. Quanto al terzo fattore, la pretesa di Dayan sfiora addirittura il grottesco. Se si considerano le «grandi linee» del piano che l'amministrazione Nixon ha sottoposto a Mosca e al Cairo e che il direttore di Al Ahrar, Heykal, ha ora rivelato, colpisce soprattutto la continuità rispetto a quelle che erano diretti «fondamenti dell'amministrazione Johnson: l'attacco alla resistenza palestinese e il tentativo di dividere il fronte degli Stati arabi, offrendo alla RAU una pace separata, senza annessioni, ma a condizioni che ridurrebbero la sua sovranità a mera finzione (smilitarizzazione del Sinai, presenze irrevocabili di una forza internazionale, libertà di navigazione nei mari, libertà senza contropartita per i palestinesi, contatti diretti e firma di un documento finale con Tel Aviv) in modo da lasciare Siria e Giordania soli davanti a Israele, che rivendica loro territori. Stando così le cose, non c'è da stupirsi che la RAU abbia respinto il progetto e che le quattro grandi potenze stiano per aggiornare le loro consultazioni senza risultati apprezzabili (per quanto riguarda la risposta sovietica a Washington significativamente il New York

Times confuta le interessanti interpretazioni delle fonti ufficiali). In effetti, l'analisi di Dayan va riveduta. Sono le «relazioni speciali» degli Stati Uniti con Israele, la protezione accordata da Washington all'espansionismo dei capi sionisti e al loro tentativo di liquidare definitivamente la questione palestinese, l'incoraggiamento dato alle pressioni militari,



IL GEN. VELASCO. Sfida ai monopoli

come sostegno delle manovre di rottura, a bloccare le vie della pace e a rinfoccare la tensione. Al di fuori del Medio Oriente, il Vietnam e l'America latina restano i temi principali della settimana. Nel Vietnam, mentre le conversazioni di Parigi ristagnano, si delinea una «piccola Dien Bien Phu»: il comando americano ha perduto i contatti col campo di Ben Het dei «berretti verdi», assediato da due mesi. In America latina, nuovi sviluppi del movimento anti-USA caratterizzano la vigilia della quarta e ultima tappa di Rockefeller, il presidente peruviano, generale Velasco, ha annunciato una legge di riforma agraria che colpisce i latifondi, compresi quelli di proprietà dei Rockefeller e di altri monopoli statunitensi. In Argentina, la protesta popolare ha già imposto al governo di abbreviare la visita.

Ennio Polito

Si aggrava il conflitto fra consiglio di stato e governo

Dieci alti magistrati dimissionari in Grecia

Un ministro e un sottosegretario sotto inchiesta per uno scandalo in cui sono coinvolti Onassis e Niarchos. 14 durissime condanne contro antifascisti a Salonico.

ATENE, 28. Continua e si aggrava il conflitto fra un gruppo di magistrati e il governo militare, mentre Papadopoulos ha proceduto a un complicato rimpasto ministeriale, in seguito al dilagare di un scandalo nel quale sono implicati con ruoli di protagonisti, cioè di corruttori — i due famosi armatori Onassis e Niarchos. «Dopo l'anticozionale sostituzione del presidente del consiglio di stato Stasinopoulos (che però rifiutò di cedere) con un uomo gradito al regime, Dimitsis si aprì che un certo numero di consiglieri hanno manifestato l'intenzione di dimettersi in segno di protesta. Dieci consiglieri, fra cui Karvelas, Marangoulis e Panayiotou, hanno già rassegnato le dimissioni. Com'è noto, il conflitto fra il primo ministro e il presidente del consiglio di stato ha per origine immediata l'annullamento, da parte del consiglio di Stato, della revoca (destinazione di 30 alti magistrati) di dieci ai colonnelli per le loro idee «malthusiane».

Stamano, il procuratore Andreas Tassis e altri quattro giudici della Corte di Cassazione, la cui revoca è stata annullata dal consiglio di stato, si sono presentati in ufficio — sfidando il governo — per firmare gli atti di protesta. Ma il segretario della corte è opposto, mostrando loro un ordine scritto, in data 27 giugno, del ministro della giustizia che gli vieta di accettare atti di presenza di magistrati destituati. L'ordine afferma: «Dopo la dichiarazione del primo ministro, vi ordiniamo di non accettare nessuno dei magistrati esonerati dal loro incarico a redigere l'atto di presenza e a riprendere le sue funzioni». Un giudice di prima istanza, il quale si trovò nelle stesse condizioni, ha ricevuto una risposta identica quando questa mattina si è presentato in tribunale.

Ed ecco le notizie sul rimpasto governativo. E' tra origine dalle dimissioni (forzate) del ministro sostituto per il coordinamento economico, Ioannis Rodinos Orlandos e del sottosegretario allo stesso ministero, Iulios Evliambos, entrambi sotto inchiesta nel quadro di uno scandalo sul quale esistono varie versioni.

Secondo una delle versioni, riferita dall'AP, i due personaggi avrebbero «dilatatamente» assegnato ad Onassis la costruzione di una raffineria «la terza della Grecia», nonostante Niarchos avesse presentato un offerta più vantaggiosa per lo Stato. Secondo un'altra versione, riferita dall'AP, sarebbe invece Onassis ad essersi lamentato di essere stato trattato «in modo sleale». Il ministero, a seconda delle versioni, aveva infatti approvato un piano di sviluppo di Onassis (riguardante non solo la raffineria ma anche un ampliamento della metropolitana

di Atene) che prevedeva investimenti per 400 milioni di dollari. In seguito, però, il ministero ha annullato l'approvazione del progetto Onassis, quando Niarchos ha presentato un contro-progetto che prevedeva investimenti superiori. Comunque sia, i due ministri sono stati invitati a presentare nuovi progetti entro il 5 luglio. Rodinos Orlandos è stato sostituito dall'ex ministro delle comunicazioni Phenakis (favorevole a Onassis) e Evliambos dall'ex sottosegretario alle finanze Koronis. Il ministro per la Giustizia, N. Kallas, è stato spostato alle comunicazioni, e sostituito con l'ex ministro dell'Agricoltura, Mavrou. Questi, a sua volta, è stato sostituito da Panayiotou, che avrà per sottosegretario l'avv. Panayotis Papapanayotou, l'unico personaggio nuovo del governo.

Intervista del leader sudanese

Amicizia con l'URSS contro l'imperialismo

MOSCA, 28. In una intervista concessa al corrispondente della «Pravda», il presidente del Consiglio rivoluzionario del Sudan illustre, Numeiri, ha annunciato che il suo governo intende «cooperarsi» con l'URSS. «Il Sudan è un paese che ha bisogno di aiuto economico e culturale», ha detto Numeiri, «e noi saremo lieti di accettare l'aiuto dell'URSS». Numeiri ha anche parlato dell'amicizia con l'URSS come di un «fattore di progresso» e di «liberazione» per il Sudan. «Noi non dobbiamo permettere la trasformazione del Sudan meridionale in una base della contro-rivoluzione», ha detto Numeiri, «e noi saremo lieti di accettare l'aiuto dell'URSS».

Il principio fondamentale per la soluzione del problema del Sud, secondo Numeiri, sarà costituito dall'approccio pacifico e dall'impiego di mezzi pacifici. «Noi concederemo diritti nazionali alle tribù del sud nell'ambito di un unico Stato del Sudan. Verrà proposta una deter-

ATMOSFERA INCANDESCENTE MENTRE ARRIVA ROCKEFELLER

Argentina: un dimostrante ucciso sedi e bandiere USA incendiate

La vittima era l'ex-presidente dell'Unione dei giornalisti — Negli scontri è morto anche un poliziotto — Idranti e cani contro gli studenti — Il regime teme per la sua esistenza — E' stata occupata a Santo Domingo la vecchia cattedrale

BUENOS AIRES, 28. L'atmosfera si è fatta incandescente in Argentina, al la vigilia dell'arrivo dell'arrivo di Nixon, Rockefeller, la cui visita ha portato la tensione a livelli senza precedenti negli ultimi quindici anni. A Buenos Aires la polizia ha aperto il fuoco contro una manifestazione popolare, uccidendo una persona, e ferendone altre. Altri, circa 150 incidenti sono avvenuti a Rosario, 500 chilometri a nord ovest della capitale, e a La Plata, un centinaio di chilometri a sud est.



BEN HET — Martellati costantemente dai mortai e dall'artiglieria dei patrioti sudvietnamiti, i «berretti verdi» americani sono ormai ridotti allo stremo. Nella foto: barellieri dei marines trasportano i feriti mentre infuria un bombardamento

Il dimostrante ucciso dalla polizia è Emilio Mariano Dau Regui, ex presidente dell'Unione dei giornalisti, destituito due anni fa dal regime militare e definito «comunista». La polizia sostiene di aver sparato dopo essere stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco e al lancio di «bottiglie Molotov».

Negli scontri è rimasto ucciso anche un poliziotto. Sebbene il regime abbia vietato tutte le manifestazioni pubbliche nella capitale, gli studenti hanno organizzato «meeting» all'Università e hanno resistito ai tentativi della polizia di scioglierli. Contro di loro sono stati mobilitati idranti e cani-poliziotto. E' stata gravemente danneggiata l'aula in cui Rockefeller dovrebbe incontrarsi con il presidente Onganía.

Rosario, i dimostranti hanno sfilato in corteo al grido di «fuori Rockefeller» e «fuori Onganía». Bombe incendiarie sono state lanciate contro gli edifici che ospitano la «First National City Bank» e la «Bank of Boston» di proprietà statunitense.

A La Plata, ritratti di Rockefeller e bandiere statunitensi sono stati dati alle fiamme per le vie. A Rio Santiago, città portuale a sud di Buenos Aires, una bomba a orologeria è esplosa nei magazzini della società statunitense «Dow Chemical», tristemente nota come produttrice del «napalm».

Fino a questo momento, i danni provocati ai beni e ai beni di proprietà americana, compresi i 19 supermercati, «Minimax» della capitale, ascendono a oltre tre milioni di dollari. Eccezionali misure di sicurezza sono state prese per proteggere gli edifici che ospitano enti statunitensi. Reparti di truppa e di polizia sono stati inviati a controllare il traffico di camionisti, e a controllare il traffico di camionisti, e a controllare il traffico di camionisti.

Parlamentari di diversi paesi si sono riuniti al Cairo per discutere dei problemi posti dalla crisi del Medio Oriente. Partendo dalla considerazione che la guerra del giugno 1967 è il risultato di una serie di decisioni prese da Israele di applicare le risoluzioni dell'ONU hanno aggravato una situazione già pericolosa per la pace in questa regione e nel mondo, i parlamentari riuniti al Cairo hanno considerato utile e necessaria la convocazione di una conferenza internazionale — parlamentare — per la ricerca di una soluzione giusta e accettabile della crisi del Medio Oriente.

La conferenza preparatoria è stata presieduta dal presidente dell'Assemblea nazionale della Mauritania Yusuf Kaita. Per l'Italia erano presenti Lelio Basso e Giancarlo Pajetta. Erano presenti, inoltre, rappresentanti dei parlamenti francese, indiano, libanese, della Repubblica democratica tedesca, della Svezia e della Jugoslavia.

Il compagno Giancarlo Pajetta è stato ricevuto alla presidenza dal presidente egiziano dal presidente dott. Mohammed Labib Shoukri col quale ha avuto un lungo colloquio e successivamente è stato invitato ad assistere a una seduta dell'assemblea stessa dove è stato salutato dai deputati dopo una breve allocuzione del presidente dell'Assemblea nazionale della Mauritania Yusuf Kaita.

Per le vie di Santo Domingo, dove Rockefeller dovrebbe giungere la settimana prossima, sono apparse scritte contro il visitatore e contro l'imperialismo americano. E' in atto una vasta campagna, alla quale si sono uniti i lavoratori delle aziende metalmeccaniche, in sciopero da venti giorni. Trecento scioperanti hanno occupato l'antica cattedrale di Santo Domingo e nonostante le minacce della polizia si rifiutano di sgomberarla. Ogni due ore essi, suonando le vecchie campane della cattedrale, invitando i lavoratori all'unità.

LIMA, 28. Il governo peruviano ha annunciato oggi che conta di adottare prossimamente «altri dieci importanti provvedimenti» di riforma. Si ritiene che alcuni di essi riguardino l'industria litica, il 25 per cento della quale è controllata da società statunitensi.

BEIRUT, 28. L'organizzazione della resistenza palestinese, Al Fatah, ha accusato l'ambasciata americana a Beirut di aver direttamente ispirato la recente presa di posizione del presidente Helou a favore di un allontanamento dei «commandos» palestinesi dal Libano. Al Fatah ha avvertito «i nomi della rivoluzione nel Libano» che i partigiani palestinesi, se attaccati, reagiranno alla stessa stregua che di fronte al nemico sionista.

Da parte loro, gli israeliani intensificano le loro pressioni sui dirigenti libanesi. Un portavoce militare di Tel Aviv ha attribuito a «Dayan» un provvedimento di «libero» contro un serbatoio d'acqua in Alta Galilea, e ha minacciato rappresaglie.

A Gerusalemme, il ministro della difesa israeliano, Dayan, ha dichiarato frattanto che le alture di Golan, occupate da Israele nel 1967, «non dovranno più essere considerate occupate, dal momento che non saranno più restituite alla Siria». Il ministro ha espresso anche il proposito di «restare» a Sharm el Sheik, la posizione chiave del Sinai che comanda gli accessi agli stretti di Tiran. Israele è infine decisa a tenere Gerusalemme e una parte della Giordania, secondo il «piano Allon».

Un portavoce israeliano ha violentemente protestato contro la decisione giordana di ricorrere al Consiglio di sicurezza dell'ONU contro l'estromissione in massa di famiglie arabe dalle loro case a Gerusalemme. Il passo è stato definito «ostile e irresponsabile». Il Consiglio di sicurezza si riunisce domani a New York per discutere la questione.

Su invito di Ceausescu

Nixon a Bucarest ai primi di agosto

BUCHAREST, 28. Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, compirà una visita ufficiale in Romania nei primi giorni del mese di agosto. Lo annuncia stasera un comunicato dell'agenzia di stampa Agencepres, precisando che la visita avrà luogo su invito del presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania, Nicolae Ceausescu. Da rilevare che il presidente degli Stati Uniti è stato in Romania, nel marzo 1967, in visita privata. In tale occasione, ebbe colloqui col ministro degli Esteri romeno Corneliu Matescu sulle relazioni tra i due paesi e su alcuni aspetti della situazione internazionale. Fu ricevuto infine dal compagno Nicolae Ceausescu, allora segretario generale del PCR ma non presidente del Consiglio di Stato, carica che assunse nel dicembre dello stesso anno.

Per quanto riguarda la prossima visita di Nixon a Bucarest, alcune precisazioni diffuse da Washington informano che essa avverrà al termine di un viaggio del Presidente americano in Asia. Nixon infatti, che partirà dagli USA il 23 luglio, sarà il 24 a bordo di una nave nel Pacifico per accogliere gli astronauti del «Apollo 11» e il rientro di una missione lunare e successivamente visiterà le capitali delle Filippine, dell'Indonesia, della Thailandia, del Pakistan. Ultima tappa sarà Bucarest.

Due novità di HERBERT MARCUSE SAGGIO SULLA LIBERAZIONE

Dall'«uomo a una dimensione» all'«topia». «Nuovo Politecnico», L. 600.

CULTURA E SOCIETA' I migliori saggi di Marcuse dal '53 a oggi, ineguagliati per limpidezza e rigore filosofico. «Paperbacks», L. 1900.

MAX HORKHEIMER ECLISSE DELLA RAGIONE

La brillante, ormai classica esposizione del pensiero della «scuola di Francoforte». «Paperbacks», L. 1300.

JEAN CHESNEAUX L'ASIA ORIENTALE NELLA RETTA DELL'IMPERIALISMO

Cina, Giappone, India e Sud-Est asiatico nei secoli XIX e XX: una preziosa sintesi storica. L. 1600.

GIANNI SOFRI IL MODO DI PRODUZIONE ASIATICO

Il dibattito sul concetto marxiano e gli attuali sviluppi. L. 1000.

A. GUNDER FRANK CAPITALISMO E SOTTOSVILUPPO IN AMERICA LATINA

La documentata analisi economica della crisi di un continente. L. 1300.

JANE JACOBS VITA E MORTE DELLE GRANDI CITTÀ

Le metropoli scoppiano: un polemico saggio che ha segnato una data nella discussione urbanistica. L. 5000.

RUODOLF ARNHEIM VERSO UNA PSICOLOGIA DELL'ARTE

Espressione visiva, simboli e interpretazione. «Paperbacks», L. 2400.

OTTÓ KÁROLYI LA GRAMMATICA DELLA MUSICA

Una guida ideale al mondo della musica. L. 1200.

CARL TH. DREYER GESÙ

La sceneggiatura del film cui il maestro danese ha lavorato tutta la vita. L. 3500.

EINAUDI

Vietnam: gli americani nella morsa

INEVITABILE LA CADUTA DELLA BASE DI BEN HET

Gli aggressori e i loro mercenari hanno già perso 1.600 uomini fra morti, feriti e prigionieri, e 41 aerei - Vittoria delle forze popolari nel Laos

18 bambini uccisi da elicottero USA

Proposta da parlamentari di numerosi paesi al Cairo

Conferenza internazionale sulla crisi medio-orientale

Basso e Giancarlo Pajetta hanno partecipato alla riunione preparatoria nella capitale egiziana

Agendo contro i «commandos»

Al Fath: il Libano cede a pressioni USA

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU discute domani le deportazioni di arabi da Gerusalemme

Messaggio di Pompidou a Ciu En-lai

Proposta da parlamentari di numerosi paesi al Cairo

Conferenza internazionale sulla crisi medio-orientale

Basso e Giancarlo Pajetta hanno partecipato alla riunione preparatoria nella capitale egiziana

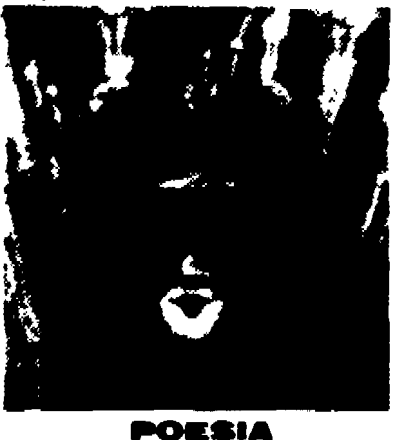
Agendo contro i «commandos»

Al Fath: il Libano cede a pressioni USA

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU discute domani le deportazioni di arabi da Gerusalemme

Messaggio di Pompidou a Ciu En-lai

SETTIMANA DEL LIBRO EINAUDI



POESIA DEL NOVECENTO Le voci più significative della poesia italiana del nostro secolo scelte e presentate da Edoardo Sanguineti, nel volume che conclude la grande impresa editoriale del «Parnaso italiano». 1216 pagine, L. 12.000.

CESARE PAVESE CIAU MASINO Il Pavese «allegro» del ciclo giovanile ritrovato di recente. L. 1.500.



BEPE FENOGLIO LA PAGA DEL SABATO Dopo il partigiano Johnny, un altro vigoroso romanzo inedito di Fenoglio: una gangster story del dopoguerra. L. 1800.

SIMONE DE BEAUVOIR UNA DONNA SPEZZATA Il momento della verità per tre donne in crisi. L. 1800.

Due novità di HERBERT MARCUSE SAGGIO SULLA LIBERAZIONE

Dall'«uomo a una dimensione» all'«topia». «Nuovo Politecnico», L. 600.

CULTURA E SOCIETA' I migliori saggi di Marcuse dal '53 a oggi, ineguagliati per limpidezza e rigore filosofico. «Paperbacks», L. 1900.

MAX HORKHEIMER ECLISSE DELLA RAGIONE

La brillante, ormai classica esposizione del pensiero della «scuola di Francoforte». «Paperbacks», L. 1300.

JEAN CHESNEAUX L'ASIA ORIENTALE NELLA RETTA DELL'IMPERIALISMO

Cina, Giappone, India e Sud-Est asiatico nei secoli XIX e XX: una preziosa sintesi storica. L. 1600.

GIANNI SOFRI IL MODO DI PRODUZIONE ASIATICO

Il dibattito sul concetto marxiano e gli attuali sviluppi. L. 1000.

A. GUNDER FRANK CAPITALISMO E SOTTOSVILUPPO IN AMERICA LATINA

La documentata analisi economica della crisi di un continente. L. 1300.

JANE JACOBS VITA E MORTE DELLE GRANDI CITTÀ

Le metropoli scoppiano: un polemico saggio che ha segnato una data nella discussione urbanistica. L. 5000.

RUODOLF ARNHEIM VERSO UNA PSICOLOGIA DELL'ARTE

Espressione visiva, simboli e interpretazione. «Paperbacks», L. 2400.

OTTÓ KÁROLYI LA GRAMMATICA DELLA MUSICA

Una guida ideale al mondo della musica. L. 1200.

CARL TH. DREYER GESÙ

La sceneggiatura del film cui il maestro danese ha lavorato tutta la vita. L. 3500.

EINAUDI